Anno XVI. Giovedì 7 Aprile 1881 N. 83

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 aprile contiene:

1. R. decreto che approva alcuni contratti di vendita con Comuni.

2. Id. che autorizza l'inversione di alcuni lasciti a beneficio dei poveri di Lumezzane Pieve.

3. Id. per la stampa delle cartelle al portatore 3 0|0 da emettersi per il secondo cambio decennale.

4. Id. che autorizza il Comune di Trassilico ad applicare la tassa di famiglia.

5. Id. che erige in corpo morale l'Ospedale e Opera pia in San Pietro in Casale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 aprile.

(NEMO) Dopo alcune esitanze il gen. Ferrero ha accettato il portafoglio della guerra soprattutto per obbedire ad un alto dovere come militare. È generalmente lodato come uomo di valore; ed ha per parecchi il pregio di non essere il Mezzacapo.

Viene generalmente lodata, come degna veramente di lui, la relazione del senatore Lampertico sulla abolizione del corso forzoso, che si comincia a discutere al Senato.

La esposizione finanziaria viene accettata favorevolmente pure, e se si fanno alcune osservazioni non si cerca d'insistervi molto, volendo che quel po' di ottimismo che ci traspare per entro serva almeno ad agevolare l'operazione finanziaria dell'oro, che però si mormora abbia incontrato degl'intoppi prima nella padronanza, che sente di avere il Rothschild delle Borse, che viene ad accrescere la sua avidità di guadagno, poscia dalla piega che si vuole far prendere agli affari di Tunisi.

La discussione sulla riforma elettorale si trascina oramai senza uditorio colle inascoltate ripetizioni. Il Saladino perorò però anche per il voto delle donne; e l'Oliva, lagnandosi del vuoto della Camera, disse, di parlare per il paese, sebbene debba essersi accorto che anche questo non vi pensa molto a leggere in una decima edizione quello che è stato già detto prima dai migliori oratori. L'Oliva però vuole il suffragio universale e palese perchè educatore del Popolo, e che il Ministero faccia una quistione di fiducia sullo scrutinio di lista e che non tardi a dichiarare le sue intenzioni.

Anche questa discussione fu interrotta da due incidenti, quello della *Gazzetta d'Italia* alla quale il prefetto Corte co' suoi questurini e colle sue perquisizioni, e i ministri fanno una bella *reclame*, di cui essa sa approfittare avendo tutti i giorni delle gesta da narrare.

Io non mi ci fermo sopra, essendosene la stampa da quattro giorni occupata, e ne posso tacere anch'io dacchè il Depretis ed il Villa hanno rimessa ogni cosa alla potestà giudiziaria inquirente; ma non posso a meno di unirmi a quelli (e sono quasi tutti) che ammettendo il dubbio asserito della sottrazione di documenti di Stato, di cui non vuolsi la pubblicità, chiedono perchè non si abbia tenuto un modo più corretto e non così stranamente illegale e ridicolosamente arbitrario nelle ripetute perquisizioni senza mandato regolare, affermando perfino che non se ne voleva esibire alcuno.

Sono questi, come tanti altri, dei modi che non si usavano ai tempi dei moderati. L'interpellanza del Fazio è stata intanto rimessa ad altro tempo, essendone piovute parecchie sugli affari di Tunisi, che assunsero molta gravità ed urgenza, perchè tutto induce a credere, che la Francia agisca nella Tunisia con un partito preso e si serva di tutti i mezzi per riuscire.

Le notizie, che furono anche a voi dal telegrafo comunicate, hanno prodotto molta agitazione nella Camera e fuori. Il Cairoli ha promesso di rispondere domani alle interrogazioni fattegli; ma saprà egli che cosa rispondere? Saprà dirci, se Tunisi per la Francia fu un correspettivo patteggiato di Cipro per l'Inghilterra, unitamente all'Egitto per entrambe quello potenze? Ciò proverebbe una volta di più che dal trattato di Berlino in quà noi abbiamo avuto una politica senza direzione, che ci farà avere i danni e le beffe e potrà persino avverare quello che si era intraveduto come una funesta possibilità, che anche le nostre operazioni finanziarie potessero venire disturbate dagli avvenimenti politici. Non senza ansietà si attende ora il corso di questi avvenimenti, che per l'Italia impotente ad impedirli potrebbero riuscire un'umiliazione degradante, oltrechè una diminuzione di potenza deplorevole. Dalla parte del Mediterraneo e da quella dell'Adriatico del pari l'Italia viene ad essere circondata in modo da trovarsi indifesa da tutte le parti.

Non rassicura punto la troppo provata ed assoluta incapacità diplomatica del generale Cialdini a Parigi. Sommate poi Cialdini con Cairoli, e vedrete che non c'è davvero da rallegrarsene sulla condotta della nostra politica estera. Anche la stella famosa prova degli ecclissi, dacchè si credette che i destini d'Italia non avevano d'uopo d'uomini serii a guidarli.

C'è chi opina che questa volta potrebbe nascere una crisi dalla politica estera, se il Cairoli non saprà dare risposte tranquillanti.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 5 aprile: Le notizie che si hanno sugli affari di Tunisi sono assai gravi; si assicura che Cairoli invitò il generale Cialdini, ambasciatore a Parigi, a muovere un passo diretto ed energico presso Barthélemy di Saint-Hilaire per significargli che l'Italia non tollererebbe in nessun modo e per nessuna ragione una occupazione francese sul territorio tunisino. Su di questa questione si prepara una interrogazione alla Camera.

— L'on. Baccarini presentò alla Camera un progetto di legge per riformare le casse di risparmio postali. Con tale progetto innanzi tutto si mira a rendere possibile il deposito di piccolissime somme, mentre ora è fissato il limite di una lira.

A raggiungere lo scopo, si propone l'istituzione delle cartoline di risparmio, che introdotte da poco con esito felicissimo in Inghilterra, sono ora proposte anche dal ministero belga. Tali cartoline sono divise in tante caselle.

L'operaio, ad esempio, che vuol risparmiare dieci centesimi, compera un francobollo postale che attacca sopra la cartolina di risparmio. Quando tutte le caselle sono piene si manda la cartolina alla cassa di risparmio postale che apre il credito corrispondente.

Una seconda modificazione alla legge attuale proposta dal progetto si è quella che aumenta la facoltà di far depositi alle casse di risparmio postali da 2000 a 3000 lire nei luoghi dove non esistono casse di risparmio comuni e fino a 5000 lire in tutti i centri, senza che però, in questo caso, possano fruttare oltre le 1000 lire.

Infine il progetto di legge chiede facoltà di convertire il residuo dei guadagni spettanti allo Stato e fatti dalle casse di risparmio postali in un fondo di riserva per le medesime, fondo da depositarsi alla cassa di depositi e prestiti.

— Il *Popolo Romano* assicura positivamente che il governo francese dichiarò alla Camera ed ai governi esteri che colle disposizioni prese al confine tunisino non intende e non vuole esercitare altro che un diritto di difesa; è necessaria una repressione sopra le due tribù che aggredirono i coloni, negli stessi loro accantonamenti.

Il *Capitan Fracassa* conferma le stesse notizie. La Francia dichiarò formalmente ai governi italiano ed inglese, che se le operazioni militari sul confine tunisino avessero dovuto svolgersi, ciò sarebbe a scopo di legittima difesa, escludendo assolutamente ogni pensiero d'occupazione o di minaccia alla indipendenza della Tunisia.

ESTERO

Austria. Tutti i giornali viennesi si pronunciano in senso contrario alle misure preventive internazionali relative ai delitti politici e specialmente a porre limitazioni al diritto d'asilo.

Francia. Il *Soir* consacra un lungo articolo alla questione tunisina. «Da secoli, egli dice, non è passato un anno senza che avvenissero fatti simili alla recente incursione delle tribù tunisine. Per ogni incursione dei Crumir nell'Algeria, le tribù algerine ne fanno due nella Tunisia. L'Italia è sorella della Francia; suggelliamo con lei e con l'Inghilterra l'alleanza già stretta sui campi di battaglia. Dovremo forse rischiare una guerra europea a beneficio degl'illustri inventori delle ferrovie tunisine, che non hanno traffico nè di viaggiatori, nè di merci? O forse pei patriotti compratori dei dominii di Chereddin, per la celebre Società Marsigliese, la quale non tende che ad imbrogliare le cose per mascherare i suoi intrighi, anche a costo che la Francia abbia ad impegnarsi in una guerra senza motivo plausibile, senza scopo, senza onore?» E conclude col dire: «Per chi ci prendono costoro? Siamo fanciulli oppure imbecilli?»

Germania. L'agitazione anti-semitica continua assai vivamente in Germania.. Sere sono il famigerato campione anti-semita Dr. Stöcker — che, detto tra parentesi, è sempre predicatore di Corte — si recò a tenere un discorso a Stoccarda. L'uditorio era composto di oltre 3000 persone dei due sessi, appartenenti alla migliore società. L'oratore dopo avere parlato a lungo sulla necessità di promuovere le tendenze conservatrici, concluse con una violenta filippica contro gli ebrei, ripetendo le solite accuse. Il campione anti-semita fu festeggiatissimo.

Svizzera. Si ha da Berna che la stampa si mostra ostile alla riunione del Congresso socialista che vi si dovrebbe riunire in settembre e invita il Governo federale ad impedirlo.

Russia. Il corrispondente da Pietroburgo del *Tageblatt* di Berlino narra il seguente fatto che sembra incredibile, ma che dice essere pura verità. Giorni addietro, la polizia doveva fare l'arresto di alcuni *nihilisti*, i quali si raccoglievano alla sera presso uno dei loro. L'impiegato superiore di polizia ordinò agli organi esecutivi di eseguire l'arresto in punto alle ore 10 ed accentuò con insistenza e con particolare severità che non prima dovesse essere fatta l'operazione, di cui doveano immantinenti dare a lui rapporto del risultato. In causa d'un equivoco però gli organi esecutivi di polizia eseguirono l'incarico molto prima, circa verso le ore 9. Trovarono infatti i *nihilisti* a conciliabolo, li arrestarono tutti e nel tempo stesso fecero ampio bottino di scritti e corrispondenze importanti.

Ma indescrivibile fu la meraviglio e lo stupore del commissario che dirigeva l'arresto, quando gli capitò fra mano una lettera, giacente aperta sovra le altre, nella quale stava scritto: «Al più tardi alle ore 9 1|2 dovete scomparire, perchè in punto alle 10 verrà la polizia per arrestarvi». La sorpresa poi si tramutò in orrore quando il commissario riconobbe che la scrittura di quel viglietto era identica a quella dell'impiegato superiore che gli avea impartito l'ordine e le istruzioni. Ma allorchè si trattava di procedere immediatamente contro di lui, più non si trovò il viglietto, scomparso in guisa misteriosa ed inesplicabile.

— Le voci che corrono a Pietroburgo di tentativi nihilisti sono incredibili e varcano il limite del verosimile.

Si narra fra altro che i torcetti, che doveano portare le più elevate individualità ai funerali dello czar, furono trovati empiti di materie esplodenti. Due ufficiali, prima che incominciasse l'ufficio divino s'insospettirono pel crepito che si produceva nel lucignolo. Spensero subito le torcie e gettandole sulla neve evitarono la esplosione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

351. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dagli avvocati Brusadola e Podrecca di Cividale contro Blasig Giacomo di Savogna, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati siti in mappa di Savogna e Ponteacco al sig. avv. Brosadola, per persona da dichiarare, per 3500 lire. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 17 corrente.

352. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Finanza di Udine nel 7 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto d'un immobile in mappa di Rualis espropriato a Drouin Giuseppe, sul prezzo di lire 140.

253. *Avviso.* Il Sindaco di S. Maria la Longa avvisa che presso quell'Ufficio municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di S. Maria attraverso il territorio censuario di Tissano. (Continua)

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 4 aprile 1881.

1173. L'importo degli stipendi corrisposti nel 1880 dallo Stato al personale insegnante addetto al r. Istituto Tecnico di Udine ascende a lire 45,281.94. La metà di questa somma, giusta l'atto di fondazione, incombe alla Provincia.

In seguito alla richiesta fatta dal Ministero dell'istruzione pubblica con Nota 30 marzo p. p. n. 3316, la Deputazione riconobbe l'esattezza del riparto, e si dichiarò pronta a pagare il quoto che le incombe di lire 22,640.97, cioè lire 330.99 più dell'anno decorso.

1177. Fu approvato il resoconto delle lire 300 anticipate al Comando dei Reali Carabinieri per le indennità d'alloggio dovute agli ufficiali dell'arma pel primo trimestre a. c. e venne disposto il pagamento di altre lire 375, cioè lire 75 a saldo delle spese sostenute pel primo trimestre, e lire 300 a titolo di anticipazione per le spese del secondo trimestre.

1168. A favore della amministrazione del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 12,139.96 in causa seconda rata dell'assegno accordato dal Consiglio Provinciale pel mantenimento degli esposti.

929. A favore dell'Ospitale di S. Clemente di Venezia venne disposto il pagamento di lire 6,725.25 in causa anticipazione di spese pel mantenimento e cura di maniache durante il secondo trimestre anno corr. salvo conguaglio alla fine dell'anno e come di metodo.

1134. Venne autorizzato il pagamento di lire 23.50 a favore del Civico Spedale di Udine in causa saldo spese sostenute per cura della maniaca Sgobino Domenico già assunta a carico della Provincia.

1146-1169. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza alla Provincia venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 11 maniaci recentemente accolti nel Civico Spedale di Udine.

919. Vennero confermate le precedenti deliberazioni 19 maggio e 7 luglio 1879 n. 1759 e n. 2093 colle quali venne dichiarato di non assumere a carico della Provincia le spese per la cura di n. 17 donne di Verzegnis che si accennavano affette da mania.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; e n. 1 consorziale; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale A. DI TRENTO — Il Segretario-Capo *Merlo*

Essendo in discussione alla Camera elettiva il progetto per riforma della legge elettorale politica, piace a un elettore esternare il proprio pensiero in merito alla riforma stessa. Così ci scrivono da San Daniele con quel che segue:

L'elettorato amministrativo e politico è base fondamentale dal bene pubblico, e tutti, o chi per essi, hanno il dovere di accordare a ciascheduno l'esercitazione del voto alla nomina di pubblici rappresentanti. Va da sè, che se l'individuo ha demeriti, rimanga escluso, e così non potrà più incolpare la Società, ma dovrà riversarsi su sè a deplorare il suo mancamento.

Ne consegue essere reclamato il *suffragio universale*, dal quale emana la verità del volere della Nazione. E a dare quell'importanza che s'aspetta alla nomina de' Rappresentanti al Parlamento, bisogna che il suffragio stesso sia a doppio grado, onde regolare quest'elezione segua, ciocchè sarebbe in armonia anco con la disparità di educazione sociale.

Al primo grado, con l'età di ventun'anno, al secondo con venticinque e con questo esigere un corso di studii.

Non è spediente il voler mantere il censo che per dieci o venti lire che paghi una persona, essa sarà povera anche con questo. Nè ciò può dar norma di miglior educazione. Non ancora sta nei riguardi della giustizia distribuiva, il mantenere esso censo, perchè per lo più è opera del caso l'averlo o no. È bene eccepirlo oggi, perchè in caso diverso verrà tempo che sarà reclamata l'eliminazione. Invece del censo, si esiga la buona condotta dell'individuo, ciò servirebbe di sprone educativo.

I Collegi uninominali risponderanno meglio delle concentrazioni proposte, Ogn'uno il suo.

Molto più ragionevole sarebbe il limitare il numero de' Deputati. Può benissimo un Deputato rappresentare una Società di settantacinque e anche cento mila persone. Più facile allora sarebbe trovare persone che bene rispondano al mandato che viene loro dato.

Sarebbe poi di tutta giustizia che la Nazione pensasse a sollevare i suoi Rappresentanti dalle spese che per suo conto sostengono. Una legge tutta buona perchè assicuri gli effetti del bene, bisogna che sia severissimamente e sinceramente eseguita. Ad una egual pena li violatori d'essa sottoporre, (così devesi intendere e volere la vera eguaglianza) come altresì coloro che si permettessero di fare mozioni per attenuare il rigore della legge stessa. Il legislatore sapendo che mali sono, ha il dovere di mantenere incolume il bene.

In questi termini si avrà una legge saggia, immutabile. Solo taccia di trascuratezza sarebbe

stata l'aver lasciato continuare la legge attuale; oggidì colpa, o per lo meno deficienza di vedute il non lasciar adito che l'individuo eserciti una ragione spettantegli e si educhi per saperla convenevolmente esercitare. UN ELETTORE.

Corte d'Assise. Sul dibattimento testè terminato a questa Corte d'Assise e del quale già abbiamo dato brevemente conto, riceviamo quest'altra più ampia relazione: Il Civico Ospitale di Udine affidava la diretta vigilanza del guardaroba alla Vicaria delle suore di carità, Negrinelli Luigia, la quale demandava specialmente sotto la sua direzione codesta vigilanza alle due suore Tonesi Letizia e Marcollo Luigia.

Da sette od otto anni veniva accettata alle dipendenze di dette suore, come cucitrice, Saccavino Maria maritata Alfieri, la quale in sulle prime fu assunta in qualità di assistente, ed in seguito col permesso del sig. direttore cav. Perusini fu ritenuta come giornaliera verso corresponsione del vitto, ed altri compensi in ragione delle maggiori sue prestazioni.

Quella donna si era procurata la piena fiducia della Vicaria, e delle dette due suore, nonchè dello stesso signor Direttore e dell'Economo. Per ragione del suo mestiere, la Saccavino-Alfieri era ammessa liberamente nel luogo del guardaroba dove si trovavano gli scaffali delle biancherie, e dove si tenevano quelle che erano in corso di lavoro, o che venivano ritirate dal bucato, nel luogo cioè ove succedeva il movimento giornaliero delle biancherie stesse pel servizio dell'Istituto.

Nell'ora dal mezzodì ad un'ora e mezza pom. le due Suore si allontanavano da quel locale del guardaroba per il pranzo, e quindi la Saccavino-Alfieri restava senza sorveglianza, anzi si può dire che in quell'ora il guardaroba restasse a lei affidato.

Le due Suore suindicate non ebbero mai sospetto di infedeltà sulla Saccavino, e soltanto verso la metà del giugno 1880, Suor Letizia si accorse che la Saccavino indossava una camicia dell'Istituto, e poscia si scoperse che molte biancherie di ragione dell'Ospitale, con intervento di parecchie donne, erano state vendute.

Da ciò ebbe origine il procedimento a carico della Saccavino, e fu constatato che la medesima durante gli anni 1877, 1878, 1879 e prima metà del 1880, aveva rubato dai varii locali del detto Civico Ospitale, nei quali era liberamente ammessa per la sua condizione di operaia giornaliera, ed a danno dell'Ospitale stesso una quantità di lenzuola, coperte da letto, fodere da guanciali, camicie, calze, matasse di filo, ed altri effetti di lingeria per un'importo complessivo non minore di lire 965.40 estensibile a l. 1500 circa.

Al dibattimento comparvero Saccavino-Alfieri Maria come autrice principale di un furto doppiamente qualificato, Chiandetti-Degano Giacinta come complice della Saccavino, Variolo-Feruglio Pierina, Bonfini-Casarsa Rosa come ricettatrici d'accordo colla Saccavini, Cecchini-Zuliani Lucia, Scussino Anna come ricettatrici senza previo accordo. La Saccavino si difese negando completamente i fatti benchè in parte gli avesse ammessi nell'istruttoria, e sostenendo che gli oggetti di biancheria a lei sequestrati le erano stati regalati dalle suore dell'Ospitale.

Da questo sistema di difesa il popolino ricavò un romanzo che se non si fosse divulgato negli ultimi giorni di marzo avrebbe formato materia di un magnifico pesce d'aprile.

Le altre accusate si difesero accampando la buona fede, dedotta specialmente dalla fiducia che la Saccavino godeva fra le suore, e dalla verisimiglianza delle di lei giustificazioni alle richieste sulla provenienza della biancheria.

La discussione si portò sul sistema amministrativo dell'Ospitale e su quello del Monte di Pietà, e riguardo a quest'ultimo si ebbe la poco grata sorpresa di udire un impiegato di quel pio Stabilimento esprimere il dubbio per non dire il parere che d'una certa sottrazione di pegni avvenuta 2 o 3 anni or sono ne potessero essere autori dei colleghi, per la *scaltrezza e furberia* che la consumazione del furto richiedeva.

Dopo assunte 90 e più testimonianze, esperite minuziose pratiche di riconoscimento degli oggetti con quella coscienza e pazienza che è dote precipua del sig. Presidente; dopo risolti parecchi incidenti dei quali taluno interessantissimo sollevati dalle parti con vivacità insolita; dopo 9 udienze affollate così da ridurre quasi poco respirabile l'aria della sala, finalmente potè aver la parola il P. M. per le sue requisitorie.

Il cav. Federici che ne sosteneva le funzioni colla sua diffusa e vibrata arringa chiese un verdetto di colpabilità per tutte le accusate, accentuando specialmente la necessità di severo esempio per la Saccavino che volle unire al furto l'ingratitudine verso le suore da cui era stata beneficata, per le altre perchè onde estirpare i ladri bisogna distruggere il *pessimum genus* dei ricettatori.

L'avv. difensore della Saccavino dott. Ernesto D'Agostini purgò la sua difesa dalla taccia di ingratitudine, e con calde parole ne moralizzò la posizione, e sulla di lei responsabilità chiese che i giurati volessero escluder le due qualifiche del *valore* e della *persona* e la ritenessero colpevole di furto semplice con circostanze attenuanti.

L'avv. Vincenzo Casasola per la Chiandetti dimostrò con serietà d'argomenti e con lucida disamina dei fatti la di lei buona fede, e ne domandò l'assoluzione.

L'avv. Giacomo Baschiera con vivace eloquio rilevò come la Pierina Feruglio da lui difesa mancava del più lontano indizio di colpa, e lamentando i 9 mesi di carcere preventivo fattole soffrire esortò i giurati a voler riparare all'ingiustizia.

L'avvocato Schiavi, difensore della Bonfini-Casarsa, con quella parola calma ed affascinante che tutti conoscono dimostrò l'errore e il pericolo di supplire con prevenzioni generiche al difetto di prove e quindi dopo discusso ad uno ad uno gli indizi d'accusa concluse con commovente perorazione per un verdetto assolutorio.

L'avv. Centa per la Cecchini, l'avv. Antonini per la Scussino dissero essere impossibile difendere dove mancava ogni elemento di accusa e in difetto d'altro fecero una critica severa della sentenza che avea rinviato ad un inutile giudizio le rispettive loro clienti.

Le repliche non furono meno vivaci e brillanti, e finalmente dopo il lucido ed imparziale riassunto del Presidente, i giurati uscirono dalla camera delle loro deliberazioni con un verdetto che riteneva:

La Maria Saccavino Alfieri colpevole di furto superiore a lire 500, ma senza la qualifica della persona e con circostanze attenuanti;

La Giacinta Degano Chiandetti colpevole di avere senza previo trattato ma colla scienza di loro furtiva provenienza ricettata una parte degli oggetti rubati dalla Saccavino;

Tutte le altre quattro accusate vennero dichiarate assolte e poste immediatamente in libertà.

La Corte in base al Verdetto condannò la Saccavino alla pena della reclusione per anni 3 e la Degani alla pena del carcere per due.

Tale fu la fine di un processo che interessò sì vivamente la cittadinanza Udinese, e la morale di esso dovrebbe esser quella di non creare in nessun pubblico stabilimento delle irresponsabilità e di inspirare a tutti i preposti la massima, che fidarsi è bene non fidarsi è meglio.

Il Ledra e le industrie. Ci scrivono: Siccome, trascorso il mese corrente, il Consorzio Ledra intende di far affluire l'acqua ne' suoi canali, non dubitasi che il solerte Municipio nostro si affretterà a pubblicare le conclusioni della Commissione nominata allo scopo di studiare e proporre le condizioni alle quali sarà concessa l'acqua del Ledra, per quella parte a cui ha diritto il Municipio di Udine, pel suo impiego a scopi industriali. X.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati la sera di sabbato 9 aprile, alle ore 8, ad una lettura del signor Regazzoni dott. Innocenzo sul tema: *L'Arte e la Legge.*

Dopo la lettura, seguirà un concerto vocale e strumentale.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diretto ai Soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

È inutile ricordare alla S. V. come dopo la protesta da parte di alcuni Soci contro la deliberazione presa dall'Assemblea del Teatro nel giorno 23 dicembre 1880, per la dimissione della Presidenza occasionata dalla deliberazione suddetta, ne conseguisse una crisi che stava per condurre la Società nostra dinanzi ai Tribunali, non essendosi potuto nelle diverse successive convocazioni ottenere la nomina di una nuova Rappresentanza. Si fu in tali contingenze che i sottoscritti, nominati nella seduta del 9 marzo 1881, e per sentimento di dovere e per aderire alle istanze di parecchi tra i Soci, accettarono di assumere il compito di Presidenti del Teatro Sociale, ma solo interinalmente, e più che tutto per convocare regolarmente la Società ond'Essa decida sul da farsi. A ciò i sottoscritti avrebbero anche provvisto, se il desiderio di poter arrecare un ben più serio vantaggio non li avesse spinti a ritardare di qualche giorno tale convocazione; ed il vantaggio, sarebbe quello di riempire una lacuna tanto lamentata nel nostro Statuto, che, col silenzio, non ammette si possa portare allo stesso modificazioni di sorta.

E che un'imperiosa necessità si abbia, per aggiungere allo Statuto nostro consimile disposizione, di poter cioè eventualmente modificarlo, non credono i sottoscritti ci sia bisogno di molte dimostrazioni, avvegnacchè più volte questo bisogno dai sig. Soci sia stato sentito ed ammesso, e più volte si abbia anche dalle passate Assemblee cercato di provvedere. Basterà solo ricordare che lo Statuto 25 giugno e 5 dicembre 1852 che ci regola, venne compilato quando una diversa legislazione imperava, ed i tempi correvano ben diversi dai presenti; basterà rammentare, che in molti casi, ad esempio per gli stipendii al personale di servizio, sul modo di prendere le deliberazioni, sugli spettacoli che non sempre regolarmente vennero dati, sulla mancanza di rappresentate politico ecc. (art. 17) si sia, alle disposizioni statutarie tacitamente derogato, ciò che non è, nè legale, nè serio; basterà inoltre accennare che lo Statuto vigente, non determina se le rinuncie dei Soci eletti Presidenti, debbano essere accettate dalla Società convocata, o se sia facoltativo della Presidenza il deliberare in proposito, ingenerando così l'inconveniente non ha guari deplorato, che la Società possa trovarsi senza Rappresentanza di sorta; basterà infine, tacendo d'altro che lungo sarebbe l'enumerare, ricordare, che non havvi Statuto di Società civili, il quale non preveda il caso di modificazioni allo stesso e ne stabilisca le forme. Non vi ha dubbio quindi, e di ciò, ripetiamo, ognuno dei Soci è convinto che sia urgente e necessaria un'aggiunta allo Statuto Sociale, in forza della quale si ammetta che lo stesso possa venire dall'Assemblea dei Soci modificato.

Ciò premesso, altro non rimaneva che la ricerca del modo con cui tale modifica si potesse arrecare. E dal momento che lo Statuto nostro conserva in proposito assoluto silenzio, dovendosi ricorrere alle disposizioni delle vigenti Leggi, è evidente che tal nuova convenzione debba risultare da espressa dichiarazione o deliberazione dei Soci tutti. (art. 163 C. Commer.) Pretendere di riunire in una adunanza tutti i Soci, per avere su ciò una legale deliberazione, parve ai sottoscritti più impossibile che difficile, avvegnacchè l'esperienza abbia sempre dimostrato che in tutte le Società abbastanza numerose, in ispecialità come la nostra, o l'uno o l'altro dei suoi membri manchi sempre alle adunanze che vengono all'uopo indette. Egli è perciò che si rende necessario di ricercare invece la espressa dichiarazione dei signori Soci; e questa espressa dichiarazione è quanto con la presente si chiede alla S. V. Ill. Ella favorirà quindi, rimettere alla sottoscritta, nelle forme e termini indicati, l'occlusa adesione munita della di lei firma.

Udine, 5 aprile 1881

I Presidenti

Avv dott. L. BILLIA — prof. D. PECILE
co. D. ASQUINI.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli-Diligenti, darà la replica del Dramma: *Il Conte Rosso*, di Giacosa.

Quanto prima per serata della prima attrice giovane signorina F. Prosdocimi: *Il biricchino di Parigi* e *Il topo dello Speziale*.

Allo studio: **Fra Fratelli**, Commedia in 4 atti dell'avv. concittadino Augusto dott. Cesare, messa in scena dallo stesso autore, **nuovissima. — Daniele Rochart** di Sardou.

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette. Questa sera si rappresenta la ridicola commedia: *Il fallimento di Facanapa.* Con ballo nuovo: *L' inondazione di Brescia.*

La Società operaia di S. Vito al Tagliamento ha dato ai signori Achille Fantoni e Giuseppe Bedendo di Venezia la commissione di eseguire la sua bandiera; e la bandiera, ora ultimata, sta esposta in quella città nel negozio del sig. Bedendo. La *Gazzetta di Venezia* dice che lo stemma della città ed i nastri sono trapunti finemente e con buon gusto.

Disgrazia. In Mortegliano il 5 corr. mentre il ragazzo L. V. d'anni 13 scherzava in sua casa con una pistola di suo padre, questa ad un tratto esplodendo lo ferì alla mano sinistra. Ieri fu trasportato a questo Ospitale dove si trovò necessario amputargli il secondo ed il terzo dito coi rispettivi metacarpi.

Sequestro. Stante il divieto di caccia, l'altro ieri i Vigili urbani hanno effettuato il sequestro di 124 pettirossi che un contadino di Attimis poneva in vendita sulla pubblica piazza.

Il contravventore fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Suicidio d'un bersagliere. I giornali narrano il suicidio avvenuto giovedì scorso a Pizzofalcone d'un caporale maggiore del 6.º Bersaglieri, certo Enrico del Mestre. Era giovane amato e stimato da tutti. Si ignora la causa della disperata risoluzione. Il *Roma* dice che il Del Mestre, di famiglia triestina, era nativo di Cividale.

Stazione di monta di Stalloni friulani in Latisana. Col giorno 5 aprile a Latisana, presso il cav. Milanese, è stata aperta la stazione di monta al servizio di quegli allevatori che desiderano conservare la purezza della razza cavallina friulana.

La stazione del cav. Milanese è provveduta dei seguenti riproduttori:

1. *Furlan* stallone puro sangue friulano, giudicato da competentissimi intelligenti il vero tipo di cavallo friulano, di anni 8, alto 1:46, di pelo stornello pomato.

2. *Sultano* orientale Friulano di anni 6, alto 1:54, di pelo bajo.

La tassa di monta è di L. 15.00.

Il cav. Milanese curerà, come sempre, che la monta venga eseguita con ogni cautela; ma non sarà responsabile degli inconvenienti di qualsiasi genere che possano verificarsi a danno delle cavalle per effetto dei suoi stalloni.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale. Le amministrazioni ferroviarie del regno, aderendo alle richieste del comitato esecutivo per l'esposizione industriale di Milano, hanno concesso agli espositori che vogliono condursi all'esposizione medesima la riduzione del 30 per cento sul prezzo dei biglietti nei viaggi di andata e ritorno. Tale riduzione ha luogo dal 21 marzo al 31 luglio per viaggi di andata, e dal 25 marzo al 15 agosto per quelli di ritorno. Per godere della riduzione annunziata, gli espositori dovranno munirsi della carta di riconoscimento.

Un deputato ladro. Giungono da Roma 4 all'*Adr.* le seguenti informazioni: Parlasi di un grave scandolo alla Camera. Un deputato sarebbe stato colto ieri mentre rubava un biglietto da lire 100 dalle tasche del soprabito di un altro deputato. Da qualche tempo si sospettava sul suo conto e stamane sarebbe stato scoperto in flagrante.

La peste. Telegrafano da Costantinopoli: E' scoppiata la peste nelle provincie persiane. In due villaggi presso Bagdad son morti ottanta individui.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione di Tunisi ha posto, d'un tratto, in seconda linea tutte le altre. Si telegrafa da Roma che i giornali ufficiosi dicono essere impossibile che la Francia voglia abbandonare la linea della prudenza e inaugurare una politica piena di pericoli. Il fatto però si è che la Francia ha dato altre volte l'esempio di trattare certe questioni a questo modo. Si spera che l'on. Cairoli potrà dare spiegazioni chiare e concrete alle interrogazioni rivoltegli. In caso diverso pare che una crisi non sia impossibile. Un dispaccio da Roma alla «Gazz. di Venezia», dice che il contegno provocante della Francia si attribuisce al nostro isolamento, alla nostra insufficiente preparazione. Speriamo che i fatti dimostrino l'insussistenza di questa voce.

— Roma 6. Il *Bersagliere* e la *Riforma* pubblicano stassera articoli violenti contro la Francia. L'*Opinione* si augura una crisi. Il *Diritto* tiene un linguaggio fermo, mentre il *Popolo Romano* si mostra conciliantissimo verso la Francia. Credesi che la discussione sulla questione tunisina durerà due giorni.

Il discorso dell'onorevole Cairoli fu poco felice. La situazione è incertissima. Si teme una crisi. Impossibile un ministero Crispi. Si ritiene che se Farini dichiarasse di accettare il potere, la crisi sarebbe certa.

La Commissione per il progetto di legge sul divorzio elesse a presidente, l'on. Seismit Doda, a segretario, l'onor. Vastarini-Cresi. Nella Commissione prevale il concetto di approvare il progetto, limitandone i casi. (*Adriat.*)

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma che per accordi intervenuti fra Cairoli, Depretis e Zanardelli circa la riforma elettorale, Cairoli avrebbe parlato venerdì alla Camera dichiarando che il ministro Depretis avrebbe dopo le vacanze di Pasqua espresso il definitivo pensiero del governo. Però il piano venne sconcertato dallo insorgere improvviso della questione di Tunisi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. (Comuni). Dilke rispondendo a Worms dice che non ricevette alcun rapporto sui tumulti alla frontiera di Tunisi.

Churchill domanderà giovedì se è vero che due membri dell'attuale gabinetto contribuirono al mantenimento del giornale la *Freiheit* e se saranno compresi nel processo contro la *Freiheit*.

Madrid 5. Dicesi che sia scoppiato ad Oporto un movimento repubblicano. Gli insorti sarebbersi fortificati al teatro.

Parigi 5. Segnalasi da Tunisi in data del 4: Regna fermento nelle popolazioni Tunisine, eccitate da una propaganda antifrancese preparata da gran tempo. I fonzionari tunisini al confine proclamano che la Francia ritiene illegalmente i territori tunisini. I Kroumirs sono in moto in tutto il confine. Fuochi e segnali vengono accesi tutte le notti. Da Tolone si smentisce l'invio di bastimenti da guerra a Tunisi. Le truppe verranno trasportate da Tolone a La Calle onde le piazze algerine non rimangano sprovvedute del presidio. Credesi che le ostilità non comincieranno prima di domenica. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di aspettare rinforzi, salvo in caso d'attacco.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Senato). Si annunzia una interrogazione di Mamiani al ministro degli esteri sugli affari di Tunisi.

Si riprende la discussione sul progetto per l'abolizione del corso forzoso e per la cassa pensioni. Parlano sul corso forzoso in senso favorevole al progetto Alvisi, Rossi Alessandro e Majorana, il quale ultimo continuerà domani il suo discorso.

Camera dei Deputato. (Seduta antimerid.). Si prosegue la discussione del disegno di legge per le opere straordinarie stradali e idrauliche. Vengono svolti ordini del giorno da Sant'Onofrio, Visocchi, Molfino, Gorla, Canzi e Mussi per chiedere miglioramenti nel regime dei torrenti e nelle opere idrauliche di III e IV categoria, domandando l'iscrizione di opere speciali, ecc. Il ministro Miceli dice che il governo farà uno studio su tutto il territorio italiano per migliorare l'irrigazione. Pasquali svolge un ordine del giorno per invitare il governo a facilitare lo svolgimento del credito provinciale e comunale, perchè per l'esecuzione di questa legge sarà necessario ai comuni e alle provincie ricorrere al credito. Magliani risponde essersene occupato col progetto estendente agli Istituti di credito provinciale e comunale le facoltà concesse alla Cassa dei depositi e prestiti. Esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, rimandasi a venerdì il seguito della discussione.

(Seduta pomeridiana). Annunciasi il risultato della votazione di ballottaggio dei tre commissari per l'inchiesta della marina mercantile.

Eletti riuscirono Luzzatti, Molfino e Maldini.

Massari svolge la sua interrogazione sulle voci di accordo fra i governi francese e inglese circa la questione di Tunisi. Se quando la presentò avrebbe dovuto addurne la ragione, ora può dispensarsene, perchè le gravi notizie ricevute ieri hanno prodotto in tutti impressione sì profonda che lo consigliano a domandare al governo quale

sia l'indirizzo della sua politica ed esaminare se sia stato sagace e previdente.

Dice che il governo francese ha adoperato ogni mezzo e perfino quello del sentimento religioso per guadagnare influenza nella Tunisia. Ha fatto altrettanto il governo italiano? Si è detto che nella conferenza di Berlino i plenipotenziari francese e inglese accordaronsi l'Inghilterra occuperebbe Cipro e in compenso lascierebbe che la Francia occupasse Tunisi, e se l'Italia levasse lagnanze le si direbbe di prendere Tripoli.

Rammenta che nel 28 marzo fu volta nella Camera inglese una interrogazione al sottosegretario degli affari esteri sulla verità di questi fatti e delle voci che documenti impegnanti dell'ex gabinetto Beaconsfield esistano nel Ministero degli esteri di Francia; il sottosegretario rispose non poter dire quali documenti esistano nel gabinetto francese circa gli accordi fra i plenipotenziari francese ed inglese, affermò che fu parlato della situazione della Francia rispetto a Tunisi, ma che Salisbury ha posto in dubbio il significato dato alle sue parole.

Ora l'interrogante domanda che sappia in proposito il ministro e crede che Cairoli debba essere informato, perchè alla Conferenza di Berlino i due plenipotenziari italiani ricevevano quotidianamente la direzione dalla Consulta.

Conchiude col dire che l'Italia non vuole una politica di avventure a Tunisi, come altrove, ma vuole tutelata la sua dignità, rispettata la sua bandiera, conservate le sue legittime influenze, assicurati i suoi commerci e vuole fermamente adempiere al grande ufficio di pace e civiltà che prese l'impegno di mantenere entrando nel consorzio delle Nazioni.

Di Rudinì, svolgendo la sua interrogazione dice che l'Italia sente che l'occupazione della Reggenza di Tunisi da parte della Francia è una offesa alla sua dignità, una minaccia per essa, perocchè turberebbe l'equilibrio degli Stati del Mediterraneo. Da ciò nasce la necessità che il governo dia schiarimenti, circa i provvedimenti che la Francia dicesi sia per prendere, e le conseguenze che possono derivarne. Domanda pertanto, se sia vero che il governo inglese abbia acconsentito alla occupazione, che la Germania e l'Austria ne ebbero notizia e aderirono che le truppe francesi abbiano ad oltrepassare la frontiera tunisina ed abbiano ad occupare parte della Reggenza anche temporaneamente e quali siano i propositi del ministero allo scopo di tutelare le guarentigie, la dignità e gl'interessi dell'Italia.

Damiani svolge la sua interpellanza confutando le voci che le provocazioni tunisine contro i francesi sieno opera dell'Italia.

Accenna ai fatti accaduti alla frontiera algerina commessi da tribù nomadi indisciplinate e irrefrenabili, i quali non vede come possano tanto allarmare il governo francese da oltrepassare la frontiera e spedire truppe e navi. Domanda quale azione abbia spiegato il nostro governo in questa questione per impedire e combattere i pretesti per eseguire una invasione e che cosa intenda di fare. Dalle risposte prenderà norma a proporre la risoluzione.

Di Sant'Onofrio ritira la sua interrogazione sulla missione nella Cirenaica.

Cairoli, ministro degli esteri, ringrazia gli interroganti della riserva adoperata nel trattare argomento sì delicato, pur nondimeno risponderà categoricamente alle domande rivoltegli. Riguardo agli accordi della Francia e dell'Inghilterra dei quali si ebbe sentore nel 1878, dichiara che fin d'allora gli constò da fonti ufficiali come non avessero alcun fondamento di verità; essergli state fatte dichiarazioni che escludono ogni consenso dell'Inghilterra ad una eventuale occupazione della Tunisia e che lord Salisbury col mettere in dubbio l'interpretazione data alle sue parole distrusse quella che loro volevasi attribuire. I fatti impreveduti che avvennero ultimamente spinsero il Governo francese a misure eccezionali, nè può negarsi alla Francia il diritto di difendere la frontiera mantenendosi nei limiti dello scopo. Infatti è stata fatta dichiarazione dal Governo francese al nostro ambasciatore non mandarsi navi da guerra, e i movimenti di truppe avere lo scopo soltanto di reprimere l'insurrezione e proteggere la ferrovia. Noi prendiamo atto di tale dichiarazione con quella calma e fermezza che conviene ad atti, i quali implicano una grave responsabilità pel presente e l'avvenire. E' utile pertanto si conosca l'importanza che diamo a questa dichiarazione. Abbiamo il diritto di scorgere in essa un'assicurazione che la Francia pur provvedendo alla difesa rispetterà una situazione politica, la quale connettendosi con l'equilibrio europeo non potrebbe in alcun modo essere mutata con indifferenza dell'Italia. Dichiara poi che come l'Italia e l'Inghilterra furono concordi in altre questioni, così hanno comuni vedute nella Tunisia. Crede che il Governo non merita l'accusa d'imprevidente, dacchè ha dimostrato la lealtà dell'opera e procurato acquistare all'Italia le simpatie dei Governi che hanno identici interessi. Chiude assicurando che la politica del Ministero, prudente e dignitosa nella questione di Tunisi, non ha mai trasgredito agli intendimenti della Camera.

Massari prende atto senza esserne sodisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e si meraviglia che ora soltanto si accerti la insussistenza delle voci di cui disseaver avuto sentore già nel 1878 e che avrebbe potuto far prima con la presentazione dei document relativi.

Di Rudinì non è soddisfatto della risposta di Cairoli, perchè il passaggio delle truppe francesi sul territorio tunisino non gli pare giustificato e riservasi di convertire l'interrogazione in interpellanza, se non crederà consentire nella risoluzione che proporrà Damiani.

Damiani dichiarasi non soddisfatto.

Deplora che il governo e l'ambasciatore italiano nulla abbiano preveduto di quanto è avvenuto.

Teme che i fatti che vanno svolgendosi in Tunisi non rimarranno nei limiti di una semplice repressione di tribù.

Ha fiducia nel senno degli illustri personaggi che ora governano la Francia, i quali penseranno certamente una vera difesa degli interessi nazionali essere la giustizia.

Propone ad ogni modo la seguente mozione:

La Camera, non approvando l'indirizzo della politica del ministero, passa all'ordine del giorno.

Cairoli fa istanza che si discuta domani tale risoluzione. La Camera approva.

Rimane a svolgersi un'altra interrogazione di Crispi relativa al diritto di asilo, ma il ministro Cairoli dichiarando che può immediatamente rispondere afferma che il governo non ha ricevuto dalle potenze straniere alcun invito ad accordi internazionali a tale effetto, e del resto esservi il diritto pubblico a cui il governo non rinuncierà mai. Crispi, ciò ritenuto, ritira la sua interrogazione.

Rimandato poi alla seduta di domani, dopo la risoluzione di Damiani, il seguito della discussione della legge elettorale, sono successivamente approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: convalidazione del decreto per il prelevamento di somma dal fondo spese impreviste pel 1880; aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casalbordino; permute di terreni col Comune di Savona; autorizzazione alla società della ferrovia di Mantova-Modena di fissare la sede in Torino; resoconti amministrativi degli esercizi del 1875 e del 1876; stabilimento definitivo e sede della pretura nel Comune di Asso.

Bukarest 6. In seguito alla proclamazione del Regno il gabinetto dimetterassi dopo la votazione del bilancio. E' indubitato che il re incaricherà Bratiano a ricostituire il gabinetto.

Londra 6. Un grande *meeting* socialista fu convocato a Londra per domenica; tratterà della questione del diritto di asilo.

Montpellier 6. Il Teatro fu distrutto da un incendio; nessuna vittima.

Scio 6. Le scosse di terremoto continuano; sentonsi terribili boati sotto terra. I morti ascendono a 5000.

Smirne 6. A Scio le scosse, sempre violentissime, completano l'opera di distruzione. Molti feriti giacciono senza aiuto sotto le rovine. La popolazione si accampa nei cimiteri. Gli equipaggi dei bastimenti rendono segnalati, ma insufficienti servigi. Gran parte della guarnigione di Smirne s'imbarca per sgomberare le rovine. Da ogni luogo arrivano soccorsi, ma ancora insufficienti per il gran numero degli affamati.

Costantinopoli 6. Un comitato costituito da tutti i banchieri per soccorsi agli Sciotti ottenne grosse sottoscrizioni e si rivolge oggi agli Istituti bancari di Parigi e Londra per l'aprimento di collette.

Londra 6. Il *Morning Post* dice che Dilke e Brassey sono quei membri del gabinetto che appoggiano finanziariamente il giornale *Freiheit*. Il Viceré d'Irlanda ordinò in 17 contee la consegna delle armi sino al 14 corrente a tutti coloro che non sono autorizzati a portarle.

Bucarest 6. Boeresco annunziò alla Camera che l'Austria-Ungheria, la Germania, la Russia e gli Stati dell'Unione riconobbero il regno di Rumenia.

Spezia 6. Le corazzate *Roma* e *Maria Pia* lasciarono questo golfo.

Algeri 6. I giornali constatano trattarsi di legittima difesa. Il Bey deve unire le truppe sue alle nostre altrimenti confesserebbe l'ostilità. Il colonnello Brugère, ufficiale d'ordinanza del Presidente della Repubblica, lascia Parigi nella serata. Egli comanderà l'artiglieria del Corpo spedizionario. Hassi da Tunisi che molti sudditi tunisini lasciarono Tunisi per andare a rinforzare i Krumirs. L'amministrazione della ferrovia sequestrò 150 chili di palle spedite ai Krumirs da un ebreo tunisino.

Algeri 6. Annunziasi che una missione di tre generali tunisini è aspettata al campo francese oggi. I Krumirs aspettano il risultato dei negoziati. Ma la missione sembra aver poca probabilità di riuscita.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Fiera di S. Giorgio. Nei giorni 21, 22 e 23 corrente aprile avrà luogo in Udine la rinomata fiera di S. Giorgio. Anche in quest'anno, come nel decorso, vi sarà straordinaria affluenza di cavalli friulani e forastieri, e si ha motivo di ritenere che si faranno molti affari, come si fecero alla fiera di Lonigo del passato mese, per le grandi ricerche specialmente dall'estero.

In tale circostanza vi sarà spettacolo al Teatro Minerva.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

COMCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto per Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile vap. franc. ***Poitou*** — **22 aprile** vap. ital. ***Umberto I***

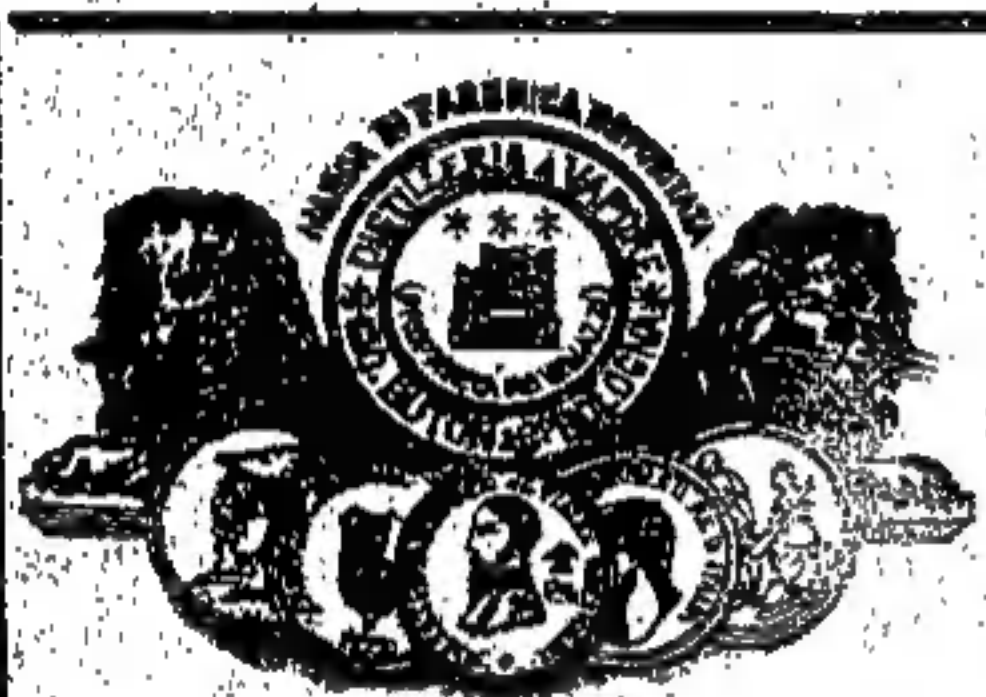
PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA

2 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kuemmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udine.**

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine,* offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano,* come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* contro vaglia di L. 5.40.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia,** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. **L. 8; 2 ½ chil. L. 19;** 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silv. dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.